Anno XXXIII — Giovedì 14 Settembre 1899 — Conto corrente con la posta — N. 219

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA RIFORMA TRIBUTARIA

Sono vent'anni almeno che la riforma tributaria è sul tappeto, ma in vent'anni non si ebbero che parole. I piccoli tentativi che si sono fatti non meritano neppure d'esser presi in considerazione. Si riducono a delle circolari senza effetto, o a dei piccoli progetti di legge che non raggiungono neppure l'effetto delle circolari.

Le une e gli altri partono dal medesimo concetto empirico: lasciare le cose come sono, cercando soltanto di mitigare qualche asprezza perchè il dolore sia meno acuto e più tollerabile. Il che significa negare coi fatti la riforma tributaria che si predica con le parole: si vuol dare un intingolo di lepre senza il lepre, ossia una riforma tributaria che non riformi i tributi.

La maggior prova si ha, esaminando sinteticamente le tasse sul consumo. Prescindendo da tutte le altre, le sole imposte doganali sopra i principali generi di consumo accusano questo risultato: sopra un valore di 132 milioni di generi introdotti in Italia, lo Stato preleva coi dazi 150 milioni d'imposte, ossia il 114 per cento. Si introduce in Italia per un valore di 100 lire, e bisogna pagarne altre 114 d'imposta.

Gli stati meno civili del nostro, quelli che chiamiamo semibarbari, hanno il sistema dei dazi *ad valorem*, ma questi dazi non superano mai il 10 od il 15 per cento sul valore della merce introdotta. Da noi si arriva sino al 114!

Questa esagerazione del tributo, che se non fosse una dura realtà sembrerebbe incredibile, ha questo di speciale: non colpisce i generi di lusso, il superfluo, ma colpisce i generi di prima necessità.

Sopra un valore di 79 milioni di grano importati nel 1897, se ne sono riscossi 31 d'imposta. Lo spirito introdotto in Italia nel 1898 aveva un valore di 1 milione 890 mila lire, ed il dazio fu di 1 milione e 750 mila. Si importò per 20 milioni di caffè, ed altri 20 si dovette pagarne come dazio. Lo zucchero importato ascendeva nel 1898 a 20 milioni di lire: come imposta si pagarono 63 milioni. Per una quantità di petrolio del valore di 12 milioni se ne pagarono 34 di dazio doganale.

Non sono che cinque generi di consumo, e su questi cinque generi soli si ricavarono i 150 milioni più sopra accennati coll'imposta, mentre il loro valore non era che di 132 milioni: ciò vuol dire che i consumatori per avere quei 132 milioni di prodotti, hanno dovuto pagare 282 milioni.

E questo è l'eccesso tributario che reclama una riforma. Esso raddoppia il costo dei generi di prima necessità, rende più cara la vita, e crea le difficili condizioni alle quali il cittadino italiano è costretto a sottrarsi coll'emigrazione, od a soggiacere stentando nella miseria.

A rendere più evidente l'enormità di questo sistema tributario pensano ancora le cifre ufficiali.

Gli introiti doganali nel 1898 furono di 228 milioni (227,971,326) e di questi 150 vennero forniti soltanto dai cinque generi più sopra indicati: grano, spirito, caffè, zucchero e petrolio. Tutti gli altri generi presi insieme, non hanno dato che 78 milioni di imposta. E ciò vuol dire che le sete, i velluti, gli articoli di lusso, i generi costosi che si importano per accrescere il superfluo intorno agli agiati, paga dei dazi minimi, e trova il fisco non generoso ma altrettanto pietoso per l'opulenza, quanto è spietato con la povertà.

Intorno a questi fatti si aggira il principio fondamentale della riforma tributaria. Le circolari agli agenti perchè siano o miti o concilianti non hanno alcun effetto utile. E' la proporzione dei tributi che bisogna invertire perchè la vita si faccia almeno tollerabile.

Nè è il caso di mettere in scena il bilancio ed il suo equilibrio. Oggi questo equilibrio esiste perchè i generi di prima necessità sono gravati d'imposta sino al doppio ed al triplo del loro valore, mentre il superfluo non paga che tasse minime. Se si invertono le parti, onde la distribuzione avvenga secondo giustizia, pagherà di più il superfluo e meno il necessario, e l'equilibrio del bilancio non ne sarà punto turbato. Soltanto si tratta di far pagare chi ha e di non toglier di bocca il tozzo di pane a chi non ha: ed è in ciò, non nelle vacue circolari, che deve consistere la riforma tributaria.

I triestini a Re Vittorio Emanuele

Il banchetto offerto dalla « Dante Alighieri »

Si ha da Torino in data 12:

Ieri, verso le ore 13 e un quarto le rappresentanze del Comitato « Alpi Giulie » e del « Circolo Garibaldi » di Trieste, si sono recate a deporre una corona ai piedi del monumento a Vittorio Emanuele.

Le rappresentanze, composte di una quarantina di persone, recavano poche bandiere delle quali due parate a lutto.

I triestini avrebbero voluto recarsi al monumento percorrendo via Roma e corso Vittorio Emanuele, in corteo, al quale avevano già promesso di prendere parte altre Società di reduci e di garibaldini.

Per espresso desiderio dell'Autorità politica, dovettero invece fare ogni cosa in modo privatissimo, e percorrendo vie meno frequentate.

Quindi, come in mesto pellegrinaggio deposero la loro grande corona a lato di quella dei veterani, senza pompa di sorta, senza suono di Bande. La comitiva si sciolse poi subito, mandando prima un semplice grido: *Viva l'Italia!*

Ai piedi però del monumento i triestini ebbero la gioia e la soddisfazione di trovare i rappresentanti di parecchie Società di reduci e di garibaldini di Torino, di Napoli e di Modena.

La corona, di grandi proporzioni, è formata di rami d'allora legati da nastri bianchi e rossi: reca nel mezzo un grande scudo a fiori coll'emblema di Trieste, attraversato da una targa pure a fiori su cui è designato il nome di Trieste. Sui nastri neri è scritto in bianco la dedica: *A Vittorio Emanuele II*. Dietro la corona, coperta in parte da un gran velo nero, è un alto gonfalone dai colori italiani.

I triestini, che nel desiderio di molti avrebbero dovuto partecipare anch'essi come italiani al corteo di ierl'altro, hanno voluto così ugualmente rendere omaggio a colui che è anche stato il Re del loro cuore.

—

Alla sera poi al *Ristorante Russo* ebbe luogo la cena offerta alle rappresentanze dei triestini dalla Presidenza del Comitato torinese della « Dante Alighieri ».

E' riuscita modesta per numero, ma grande per cordialità, per le reciproche dimostrazioni di simpatia e d'affetto scambiatesi fra invitanti e invitati.

Dei sentimenti che tutti provavano i commensali si è fatto interprete — e fu un veramente degno interprete — l'on. Pinchia, il quale con un bellissimo discorso porse il saluto ai fratelli dell'Alpi Giulie, che il cuore ha consigliati di venir ad associarsi alla grande festa della patria italiana, la quale non poteva essere completa, se essi non vi fossero intervenuti.

Dopo il Pinchia parlarono il signor Bertieri, uno dei reduci garibaldini presenti al convito; il professore Piazza, presidente della « Famiglia triestina », il quale esprime la sua certezza, condivisa dai triestini tutti, che se ieri l'Autorità avesse lasciato compiersi la loro modesta cerimonia, com'era loro desiderio, Torino unanime vi si sarebbe associata con cuore.

Dissero ancora brevi parole il dottore Alberto Pioppi, vice-presidente della società dei superstiti di Modena e il cav. Zanoia, un *glorioso* avanzo delle schiere garibaldine del 1866.

Essendosi poi proposto di mandar un reverente saluto a Menotti Garibaldi, a Matteo Renato Imbriani ed a Pasquale Villari, l'onorevole Pinchia disse di volere essere egli stesso l'interprete presso i tre illustri uomini del desiderio unanimemente espresso, e l'adunanza si sciolse con un triplice evviva al Re a Trieste, all'Italia.

Un gran monumento a Galliano

a Ceva

Si ha da Torino:

Domenica ventura a Ceva sarà inaugurato solennemente un grandioso monumento al colonnello Galliano, al cui riguardo il sindaco egregio di Ceva avvocato Bergallo, coadiuvato dal cav. Andrea Musso, vanno lavorando senza tregua onde le onoranze e le feste — che dureranno ben quattro giorni — riescano solenni, degne di Galliano, degne di Ceva.

Il monumento è opera dello scultore Cerini, di Torino. E alto sette metri, e la figura tre. Il prode soldato venne immaginato nell'atto che avvoltosi in un lembo della italica bandiera guarda dagli spalti di Makallè l'orda abissina avanzare e giura di morire piuttosto che arrendersi. E' una bella opera d'arte che onorerà altamente l'artista. La figura è in bronzo e posa sopra una rupe — di pietra dei monti stessi di Ceva — sulla quale sono incisi in bronzo i nomi di Makallè, Coatit, Senafè, Agordat.

L'inaugurazione avrà luogo alle undici ore, ed il discorso inaugurale sarà pronunciato dal senatore Buttini; dopo si inaugurerà una targa marmorea alla caserma alpina Galliano dove parlerà il generale Cigliutti.

Nei quattro giorni di feste vi saranno luminarie, concerti, gare di tiro, corse ciclistiche, balli, ecc., ai quali vennero invitati la stampa torinese ed i corrispondenti dei maggiori giornali italiani.

Fra Banca d'Italia e Governo

La Banca d'Italia ricorse alla IV Sezione del Consiglio di Stato contro la disposizione del Governo che vieta agli istituti di emissione di scontare assegni bancari garantiti con titoli o effetti cambiari, altrimenti il Governo in base all'art. 12 della legge bancaria vigente, farebbe loro pagare la multa prestabilita.

L'Ossario di Maddaloni

I lavori pel monumento ossario che sorgerà ai Ponti della Valle presso Maddaloni, ove il 1. ottobre 1860 si combattette la grande battaglia che decise delle sorti del regno di Napoli e suggellò l'unità d'Italia, volgono al termine, ed il primo ottobre prossimo, nel trentanovesimo anniversario del grande avvenimento nazionale, avrà luogo la solenne inaugurazione.

Per la ricorrenza storica, che ricorderà dopo tanti anni gli eroi che caddero gloriosamente, baciati dal sole sfolgorante della vittoria, il Comitato speciale pel monumento, l'Associazione dei superstiti delle Patrie Battaglie dal 1820 al 1870, il Municipio di Maddaloni preparano festeggiamenti degni, che con la solenne commemorazione cui tutta Italia prenderà parte onoreranno la memoria dei martiri per la patria.

Il monumento ossario, opera magnifica di Enrico Mossutti, sorge superbo accanto ai Ponti della Valle; e tra quelle balze bagnate di sangue dei prodi, che comandati da Nino Bixio decisero in quel luogo le sorti della grande giornata campale, il 1° ottobre prossimo si rievocheranno le glorie e gli eroismi, degni di Roma antica, che trentanove anni or sono decisero la caduta del Borbone il cui trono era ostacolo all'unità d'Italia.

Alla cerimonia inaugurale, il Comitato invita tutti i sodalizi e tutte le associazioni d'Italia, a mezzo dei giornali, e prega tutti coloro — superstiti, veterani, associazioni — che vorranno intervenire di rivolgersi all'Associazione dei superstiti delle Patrie Battaglie dal 1820 al 1870, Napoli, Vico Medina ai Guantai n. 7, per richiedere le tessere necessarie per le agevolazioni ferroviarie, essendo in corso le pratiche per ottenere considerevoli ribassi.

Echi del processo Dreyfus

Carrière convinto che Dreyfus sarà graziato

Parigi 12. — Il commissario governativo al consiglio di guerra di Rennes, maggiore Carrière, ha confermato ad un giornalista che lo ha intervistato, la sua opinione, già altra volta espressa, secondo la quale la pena già scontata da Dreyfus all'Isola del Diavolo, verrebbe computata nella nuova pena inflittagli e Dreyfus stesso verrebbe fra breve graziato. Questa dichiarazione del maggiore Carrière, fatta a breve distanza dalla condanna, viene ritenuta molto significante. Carrière avrebbe pure dichiarato di non veder nulla di irregolare nella immediata scarcerazione condizionata di Dreyfus, che è ammessa dalla legge.

La signora Dreyfus accusa i generali
Prossima liberazione di Dreyfus
Il Consiglio di revisione

Parigi, 13. — Si dice che la sig.a Dreyfus sporgerà contro il generale Mercier, contro il colonnello Maurel e contro altri ufficiali, un'accusa per le illegalità commesse nel processo del 1894 e per falso giuramento.

La liberazione di Dreyfus sarebbe imminentissima.

—

Si conferma che il Consiglio di revisione si radunerà dopo il 20 ottobre p. v.

Il segretario dell'avvocato Labori consegnò al comandante Carrière il ricorso in revisione firmato da Dreyfus, e Carrière lo trasmise d'urgenza al generale Lucas, il quale lo inviò a sua volta al ministero della guerra. Il commissario di Governo del Consiglio di revisione, s'impossesserà del ricorso domani o doman l'altro.

Il Consiglio di revisione, chiamato a decidere circa il ricorso Dreyfus, siederà a Parigi nella prigione di Cherche-Midi, non appena giungerà il *dossier* del processo di Rennes.

Il Consiglio, presieduto da un generale di brigata, si compone di un colonnello, di un luogotenente colonnello, di due maggiori, del commissario del Governo, di un cancelliere aggiunto. Ecco i nomi dei suoi componenti: presidente, generale di brigata Marcille, direttore del genio a Parigi ed ufficiale della legion d'onore; il colonnello Courbebaisse, comandante il 36° fanteria, di stanza a Parigi; il luogotenente colonnello Lagranée, appartenente al 117° fanteria; i maggiori Kopp del 130° fanteria ed Allard del 74° fanteria. Le sedute saranno pubbliche.

Un altro telegramma dice che il Consiglio di revisione si pronuncierà lunedì prossimo.

Di una malattia nei vitelli notata in mandamenti di Pordenone e S. Vito

Il nostro Veterinario provinciale dott. G. B. Romano, si è occupato di una malattia che domina nella stagione estiva (specialmente in agosto-settembre) in varie località e più che tutto in comuni dei mandamenti di Pordenone e S. Vito al Tagliamento. Colpisce i vitelli lattanti nei primissimi giorni della loro esistenza così che nel secondo o terzo giorno soccombono per una diarrea che abbatte le forze del giovanissimo animale e determina speciali lesioni dell'apparecchio gastro intestinale.

L'egregio osservatore esclude come causa della malattia la mala rottura del cordone ombelicale, o le stalle in tristi condizioni igieniche.

Il decorso della malattia non diverso da quello già descritto da taluni autori e segnatamente dall'Haubner, professore di Dresda, che però la descrive come dissenteria, il che non è veramente esatto.

Distingue pure il sig. Veterinario questa malattia dall'altra diarrea dei lattanti di cui discorrono i moltissimi autori, ma che colpisce soggetti relativamente più adulti, di giorni 15, 20, 30 e ancora più.

La diarrea di cui si occupa l'osservatore nostro è proprio speciale di vitelli che vengono colpiti i primissimi giorni dopo la nascita, secondo o terzo giorno.

Questa diarrea che in altri anni fece la sua comparsa in provincia di Udine, si appalesa unicamente, o quasi, in stagione estiva.

Esaminate le opinioni di molti autori il sig. Veterinario dichiara che lo impressionarono le osservazioni di Zundol, il quale trovò nei sintomi della malattia talune analogie colla diarrea dei bambini, e — ciò più conta — l'opinione che la causa più ordinaria della malattia consista in una alterazione del latte della madre sotto l'influenza di qualche agente sconosciuto.

L'opinione di Zundel ricordò al dott. Romano una memoria di carissimo amico, non veterinario, il professore di pediatria dottor Vitale Tedeschi, di Trieste, che scrisse una memoria sul « Colèra infantile » (Trieste 1897). Rileggendo quel volumetto, vide chiarirsi innanzi il perchè della enzoozia nei vitelli nei mandamenti di Pordenone e S. Vito nella stagione estiva e non in altra stagione.

Il prof. Tedeschi (che è poi proprietario dell'Istituto per la produzione della linfa vaccinica di Palmanova) nel suo ambulatorio, frequentatissimo, in Trieste, ebbe a constatare un nesso fra epidemia di colera infantile e stagione estiva, però mancanza di diretto rapporto fra scoppio di epidemia e temperatura. La temperatura elevata non costituisce una causa diretta del male, nè una necessaria coincidenza, piuttosto qualche altro fattore è legato a condizioni di stagione.

«Infatti per conto mio (scrive il Tedeschi) posso dichiarare di non aver visto finora nessun caso di colèra infantile conclamato in bambini nutriti esclusivamente col latte muliebre ed ho acquistato la più profonda convinzione che bambini nutriti esclusivamente al petto sono del tutto risparmiati dal colèra infantile. E' indubbio al contrario che i bambini alimentati esclusivamente col latte vaccino possano contrarre la malattia.»

Colpì il Tedeschi il fatto che il colèra si nota a preferenza nei bambini alimentati con latte di vacca nutrita con *fieno dell'annata non stagionato* a dovere, mentre non si ebbero a lamentare casi di colèra infantile nei bambini nutriti col latte materno, col latte di vacca nutrita con *foraggio fresco*, col latte di vacca nutrita con *fieno dell'annata precedente*. «E' vecchia del resto» scrive Tedeschi « la supposta relazione fra disturbi intestinali dei bimbi e foraggio fresco somministrato ai lattiferi... quindi un nesso fra colèra infantile ed alimentazione dei lattiferi nel senso che lo stesso elemento che spiega una azione purgativa sull'animale agisce sul bambino in forma più grave.»

Ora, nel caso dell'enzoozia nei comuni di Zoppola e contermini, si deve precisamente porre in sodo che gli stessi villici addetti al governo del bestiame opinano che in estate nuoce al vitello la alimentazione della madre con foraggio non ancora ridotto bene a fieno, che si somministra alle vacche e durante gli ultimi giorni di gestazione e al momento del parto e dopo.

Veramente invece di dire latte si dovrebbe dire colostro, poichè nei primissimi giorni dopo il parto il latte non si è ancor formato regolarmente; però non tanto per la sua quantità quanto per la sua qualità. In ogni altra epoca dell'anno il colostro (purchè non in quantità esagerata) è (naturalmente) ottima sostanza per il neonato. Se in questa stagione riesce nocivo si è per l'influenza che l'alimento della madre determina nella costituzione del latte stesso o colostro.

Il sig. Veterinario provinciale, nella sua breve memoria indica i varii metodi per tentativo di cura, quindi agli allevatori interessati raccomanda procurino che le loro vacche non abbiano a partorire nei mesi del maggior caldo, in ogni caso ad alimentare le vaccine gravide, le puerpere e le lattanti con foraggi buoni, nutrienti, sani, *non in periodo di stagionatura*. Come nelle famiglie nostre per le puerpere si predispongono le buone galline, si predisponga ottimo foraggio per le vacche che si avvicinano al parto.

Avverte poi che la bollitura giova poco trattandosi specialmente di colostro più che di latte normale.

E per conclusione: « Si badi che la malattia è infettiva, che dopo un primo caso possono avvenire altri anche per il contagio... che le abbondanti disinfezioni alle stalle giovano sempre (senz'altro ricorrere al sublimato corrosivo al 3 o 4 per mille con acido cloridrico al 3 per cento), che i capezzoli delle vacche è bene siano sempre puliti e lavati con soluzioni di acido borico al 3, o 4 per cento. Distruggere i vitelli che muoiono e, come osserva il Lanzillotti, « il vitello che muore, si faccia bollire nel liscivio e si infossi. »

La grazia

Parigi 13. Il Consiglio dei ministri deciderebbe martedì prossimo circa la grazia a Dreyfus.

Le proteste contro l'iniqua sentenza di Rennes

La legion d'onore

Budapest, 12. — La Delegazione municipale si radunò oggi per tenere la prima seduta dopo le vacanze estive. Al principio della seduta il consigliere comunale e deputato alla Camera, Carlo Eötvös, presentò un'interpellanza che sta in nesso con la questione Dreyfus. Egli chiese al magistrato se, a malgrado delle condizioni della Francia, manifestatesi durante il processo di Rennes, e ad onta del sentimento di solidarietà che deve stringere tutte le nazioni civili, esso ritenesse tuttavia opportuno che la capitale ungherese mantenga il suo proposito di prender parte all'esposizione mondiale di Parigi.

L'interpellante non insistette per avere una risposta immediata.

Bruxelles 12. Sotto la presidenza del capo partito socialista Van der Welde si tenne un grande comizio di protesta contro la sentenza del Consiglio di guerra di Rennes. Al comizio intervennero più di 4000 socialisti. Durante la discussione si rilevò la grande responsabilità che pesa sul socialista Millerand, che siede nel gabinetto Waldeck-Rousseau, e gli si mossero rimproveri per non aver saputo impedire quella condanna che disonora la Francia.

Nel comizio si palesò ancora più l'abisso profondo che separa i socialisti veri dai cosidetti socialisti-cristiani.

Stoccolma 12. Il direttore di Banca, Thiel, persona di gran riputazione, pubblica nel *Svenska Dagbladet* un appello alla stampa svedese, eccitandola ad unirsi ad un'azione comune di protesta contro la Francia, azione che dovrebbe venir iniziata, invitando tutto il paese a boicottare l'esposizione di Parigi.

Il giornale aggiunge d'aver ricevuto simili corrispondenze da moltissimi letterati, artisti, negozianti ed industriali.

Parigi 12. I giornali affermano che la famiglia reale d'Inghilterra si manterrà estranea alle imminenti nozze nella famiglia d'Orléans nell'affare Dreyfus.

Si dice anche che il re dei Belgi abbia raccomandato al duca Filippo d'abbreviare il più possibile il suo soggiorno nel Belgio.

Londra, 13. — I *lord mayors* di Londra, Sheffield e Leeds espressero pubblicamente il loro sdegno per la condanna di Dreyfus. L'avvocato inglese addetto al consolato generale di Francia ruppe ogni relazione col consolato stesso.

Si propone di conferire a Dreyfus la cittadinanza onoraria per le tre capitali del Regno unito: Londra, Edinburgo e Dublino.

Si sta organizzando anche una sottoscrizione per la creazione di un monumento che attesti la venerazione generale degli inglesi per la signora Dreyfus. Un'associazione operaia ha deliberato di raccogliere a tale scopo un milione di *pennies*.

Per il Comizio di protesta indetto per domenica nell'*Hyde-Parc* verranno erette 24 tribune per gli oratori.

Il complesso di coloro che, per fare atto di protesta contro la sentenza di Rennes, si asterranno dall'Esposizione di Parigi è designato col nome di *Legion d'onore britannica*.

Nuova York 13. Il Consiglio comunale votò un ordine del giorno esprimente indignazione per la sentenza di Rennes, nonchè la speranza che la Francia riparerà all'errore.

L'iscrizione per il monumento espiatorio a Rennes

Il monumento espiatorio nella piazza del Liceo di Rennes per cui il *Siècle* aprì la sottoscrizione, porterebbe la seguente iscrizione:

« Questo monumento venne eretto a ricordare che il 9 settembre 1899, cinque giudici del Consiglio di Guerra, riuniti a Rennes in virtù di una solenne sentenza della Corte di Cassazione, con disprezzo evidente pronunziarono una sentenza infame, condannando Alfredo Dreyfus, innocente, per salvare il generale Mercier e complici, nella responsabilità dei delitti di fellonia, di falso, di falsa testimonianza e di attentato contro la sicurezza dello Stato, di cui si erano resi colpevoli. Questi cinque giudici, che hanno commesso tale delitto giudiziario e che questo monumento ha per iscopo di votare al disprezzo esecrativo di tutti, sono: il colonnello Jouaust, presidente; il tenente colonnello Brougniart, vice presidente, i comandanti Breon e Merle e il capitano Profilet. I due giudici, che hanno osato opporre la verità e la giustizia, sono i capitani Beauves e Parfait. Viandante maledici i primi e onora i secondi! »

Una nuova versione

Amburgo 13 — Le *Hamburger Nachrichten* pubblicano quanto segue: « Alcuni giornali tentano di smentire la nostra asserzione che la potenza, con la quale Dreyfus manteneva relazioni era la Russia e non la Germania. Noi abbiamo avuto la notizia da tal fonte da escludere ogni dubbio sulla attendibilità della notizia stessa, la quale per giunta ci è stata confermata da altra parte competissima.

Nella sentenza di Rennes del resto non si riscontra nulla che contraddica la nostra asserzione. La nuova sentenza anzi sembra essere stata studiata appositamente in modo da nascondere che la potenza compromessa nell'affare Dreyfus sia la Russia. Del resto anche gli altri giornali condividono il nostro convincimento.

(Se ciò fosse vero, perchè i *delinquenti* dello Stato maggiore non hanno mai detto una parola in proposito? *N. d. R.*)

Il ritorno di Carrière a Parigi

Parigi 13. Stamattina, alle ore 7, giunsero alla stazione di Montparnasse il comandante Carrière ed il cancelliere Coupois, i quali riportarono a Parigi il *dossier* dell'affare Dreyfus. Alla stazione si trovava una vettura speciale inviata dal Ministero della guerra.

Carrière e Coupois si recarono direttamente al carcere militare del Cherche-Midi, ove venne fatto l'inventario dei documenti consegnati.

In seguito Carrière si recò al Ministero della guerra a render conto della missione da lui compiuta.

Il processo di Belgrado

Belgrado 13. All'udienza pomeridiana di ieri del processo per l'attentato contro l'ex re Milano, Zircovic disse che la sua proposta nel comitato radicale fu di non rifiutarsi mai di pagare spontaneamente le imposte. Soggiunse che il procuratore generale lo accusò ingiustamente di partecipazione all'attentato. Non vide mai Karageorgevich, nè frequentò i suoi aderenti.

Parecchi testi depongono che Zircovic lesse nel magazzino di Parlovic un poema antidinastico. Altri testi dichiarano che Zircovic, in occasione del trasporto funebre di Katich, pronunziò un discorso offensivo per re Alessandro e per l'ex re Milan.

Zircovic dichiara menzogne tali deposizioni.

—

Nella seduta antimeridiana di ieri si udirono poi Pantelic e Pavitchevic che smentirono tutte le accuse mosse contro di loro.

Gli assediati di via Chabrol

Parigi, 13. Gli agenti di polizia incaricati di sorvegliare il pianterreno della casa n. 49 in via Chabrol, contigua al « forte », avendo inteso ripetutamente battere contro il muro divisorio, si posero in agguato e videro che i ribelli stavano praticando un foro, attraverso cui passarono poscia un foglio di carta e un pezzo da due franchi. Il foglio conteneva queste parole: « Compiacetevi di comperarci due pacchi di sigarette e due di tabacco. »

Naturalmente, i ribelli ignoravano che il pianterreno fosse sorvegliato dagli agenti, i quali si impadronirono del foglio e si recarono ad informare del fatto i superiori.

Dopo lunga attesa, Guérin, avendo finalmente il sospetto di essere stato scoperto, protestò insultando, come usa abitualmente, gli agenti di polizia.

Le dimissioni di Villa e Luzzatto dal Comitato dell'Esposizione di Parigi

Secondo il *Don Chisciotte* l'on. Tomaso Villa avrebbe intenzione di dimettersi da presidente della Commissione per l'Esposizione di Parigi, perchè il sottosegretario al Ministero dell'industria e commercio, on. Salandra, avrebbe redatto il regolamento per la commissione stessa senza interrogarlo.

Si dice che si dimetterà anche l'on. Attilio Luzzatto.

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE

Gara provinciale di tiro

Dall'*Elenco ufficiale* dei premiati riportiamo quella parte che non ci era stata ancora comunicata.

Premi di campionato

I. premio: Stroili Antonio di Gemona con punti 72.

II. premio: Bartolini Giuseppe di Udine con punti 62.

III. premio: Pollettini Luigi di Gemona con punti 60.

Pro barbabietola

La gita a Portogruaro

Come abbiamo annunziato ancora la scorsa settimana, in seguito ad iniziativa dell'« associazione agraria » un gruppo d'agricoltori della Bassa doveva recarsi o Legnago per visitare la fabbrica di zucchero di Legnago del comm. Maraini, che nel modo più gentile e cordiale aveva aderito al desiderio espresso.

La gita ebbe difatti luogo e vi parteciparono parecchi agricoltori.

Ecco i nomi dei partecipanti:

a *spese del Comitato* Bolzano Sebastiano, Lauzacco; Rigo Angelo, Sammardenchia; Zuccolo Giovanni, Percotto; Novelli Giuseppe, Lovaria; Bozzo Natale, Pavia; Fabbro Giuseppe, Pavia; Menotti Antonio, Trivignano; Burini Luigi, id.; Paviotti Giulio, id; Pontoni; Celeste, S. Maria; Calligaris Giov., Sottoselva; De Liva Agostino, Sevegliano; Savorgnani Giov., Bicciniccο; Paviotti Amadio, Meretto; Moro Angelo, Latisana; Bonifacio Pellegrini, Ronchis di Latisana; Collavini Pietro, Rivignano; Casasola Giuseppe, Latisanotta; Bianco Giuseppe, Muzzana; Bonetti Nicolò, Castions delle Mure; Ietri Giovanni, San Giorgio Nogaro; Pez Mario, Porpetto; Di Chiara G. B., Carlino; Zanello Pietro, Latisana; Pestrin Valentino, Fraforeano; Fabris Riccardo, Teor; Zaninello Pietro, Torre Zuino; Pitaccolo Ermenegildo, Ronchis di Latisana; Pitta Ferdinando, Malisana; Masini Placido, di Palazzolo; Zuliani Ezzelino Palazzolo; Gattolini Giuseppe, Percotto.

A *spese dei singoli possidenti*: Dorigo Massimiliano, Tissano; Sabot Giuseppe e Tanzi Luigi di Percotto; Pizzarini Carlo, Risano; Martin Ferdinando, Meretto; Forte Leonardo e Bertoldi Domenico, Percotto.

—

Accompagnati da alcuni membri del Comitato per l'erezione della fabbrica di zucchero a S. Giorgio di Nogaro, i gitanti partirono venerdì 8 corr. da Portogruaro per Mestre e Legnago ove arrivarono alla sera dello stesso giorno.

—

Sabato mattina visitarono la tenuta del sig. Scipione Gianotti, sita nella località detta *Case nove*, ove il proprietario gentilmente mostrò il macchinario occorrente per la coltivazione: aratri, zappette, sarchiatrici, rincalzatori, estirpatori, coltelli per il taglio delle barbabietole, i silos per la conservazione delle polpe ecc.

Con vere cognizioni agricole, il sig. Gianotti dimostrò i vantaggi della coltura della barbabietola, sia dal lato agricolo risguardante il miglioramento dei fondi per le successive colture, sia dal lato finanziario.

Provò che la mano d'opera non è eccessiva e che facile ne è la lavorazione. Tutti i terreni si prestano, eccezione fatta dei ghiaiosi e torbosi.

Domenica mattina venne dimostrato il modo con cui si levano le barbabietole, e tutti rimasero convinti dell'assoluta necessità dell'estirpatore.

Nel pomeriggio i gitanti si recarono a Minerbe, dove trovarono il cav. Achille Cazzola di S. Bonifacio ed il signor Remigio Guidovizzi, segretario del Comitato dell'erigenda zucchereria di S. Bonifacio.

Lunedì venne visitata la fabbrica zucchero del signor comm. Maraini, che gentilmente ne diede il permesso, e fu una sorpresa generale il vedere la grandiosità del macchinario.

In detta fabbrica, 600 operai, tutti del luogo, hanno lavoro per tre mesi, e 150 per tutto l'anno.

Poi i gitanti si recarono alla grandiosa fiera bovina di S. Tommaso, e anche là, parlando con contadini e gastaldi, maggiormente rimasero convinti dell'utilità della coltivazione del dolce tubero.

Ecco un prospetto della spesa per la coltivazione della barbabietola a Legnago, per ogni campo:

Aratura invernale fino alla profondità di 38-40 centimetri	L.	12.—
Erpicatura	»	2.—
Concimazione con stallatico	»	25.—
» chimica	»	7.—
Sementi	»	7.50
Semina	»	3.—
I. zappatura	»	3.—
Diradamento	»	4.—
II. zappatura	»	4.—
Diradamento	»	4.—
I. sarchiatura	»	1.—
II. »	»	1.—
Estirpazione, pulitura, scolettatura, caricamento sui carri	»	10.—
Totale	L.	79.50

Il prodotto di un campo di Legnago (300 m.) è di 120 quintali, che a lire 2, formano un totale di 240 lire — il resto poi del prodotto cioè il mangime, è di circa 80 quintali, che si valuta a lire 25 al quintale.

Riassumendo, la gita ha ottenuto il suo intento, e tutti rimasero persuasi dell'utilità immensa che può recare la coltivazione della barbabietola.

I gitanti tutti fanno uno speciale ringraziamento agli egregi signori Gianotti, Guidovizzi, ing. Bellinati ed al cav. Cazzola.

Una salita al Tricorno (2865)

Chi dai ridenti colli di Moruzzo e Fagagna, in un sereno tramonto, volga lo sguardo alla parte orientale della nostra cerchia alpina, vede elevarsi, dietro ai profili tondeggianti dei monti di Faedis e di Cividale, alcune vette ardite e frastagliate delle Giulie d'oltre Isonzo. La più elevata tra esse, quella che ultima abbandona il bacio del sole è il Tricorno (Triglav), la più alta vetta di tutte le Giulie, che si erge, di pochi metri bensì, ma pur s'erge più alta del Canin, del Jôf del Montasio, del Mangart e del Jalouz.

L'eccelsa vetta fu tra le prime ad esercitare il fascino dell'ignoto sull'uomo moderno. Sin dalla fine del secolo scorso, quasi all'epoca stessa in cui De Saussure conquistava la vetta del M. Bianco, per la prima volta il Triglav era calcato da piede umano.

Da allora, esso fu meta di innumerevoli ascensioni. Centro da cui irradiano lunghi e possenti contrafforti, tra i quali si stendono parecchie notevoli vallate, il Triglav offre numerose e svariate vie d'accesso alla sua vetta: dalla valle della Sava di Würzen, percorsa dalla linea della ferrovia Tarvis-Lubiana, da quella della Sava di Wocheim che trae origine dal pittoresco lago; da quella dell'Isonzo. Ognuna delle varie vie d'accesso è facilitata da ricoveri e sentieri, costruiti a gara dal Club-Alpino austro-tedesco e dalla Società Alpina slovena di Lubiana. Sei ricoveri sorgono sui fianchi della bella montagna, la cui via d'accesso più frequentata, quella che muove dall'acrocoro settentrionale, è tutta una conquista dell'uomo sulla asperità di quella selvaggia natura. Gradini scavati nella roccia, ferri piantativi per sostegno, corde metalliche tese a riparo, rendono l'accesso alla vetta assolutamente sicuro ai meno pratici.

La nostra via fu appunto quella più frequentata. Uno solo di noi aveva salito già tre volte il Triglav, per gli altri tre la vetta era nuova. Perciò, quantunque la più frequentata, la via fu per noi interessantissima.

Mossi da Moistrana, presso la stazione di Lengenfeld, nel pomeriggio dell'8 settembre, raggiungemmo in brev'ora il fondo della valle di Kot, donde un sentiero a larghe risvolte, ma pur ripido, costruito dalla Sezione Krain del D. Oe. A. V., si eleva sino all'acrocoro ove sorge la Deschmann-Hütte. La luce diffusa dal purissimo cielo notturno, succeduto a quelle burrascose del pomeriggio, ci permise di raggiungere il Ricovero senza lanterna benchè pochi minuti mancassero alle 20. Il Ricovero era affollato di alpinisti, che aspettavano l'indomani per la salita. Dopo una notte di violenta bufera, venne il domani, ma triste e imbronciato, tanto che in alternative e incertezze attendemmo le 6 per la partenza. Poco sotto la vetta ci colse la nebbia, sì che soltanto a brevi tratti ci fu dato godere il percorso dell'aerea cresta che unisce il piccolo al grande Triglav e lungo la quale passa il sentiero, reso come dissi ben sicuro da una corda metallica.

Un'ora e mezzo dopo la partenza eravamo racchiusi nella garretta metallica che il parroco di Moistrana ha fatto erigere a sue spese sulla vetta e, toltoci dalla nebbia il panorama naturale, ci fu forza accontentarci della vista di quello che è... dipinto nell'interno della garretta. Il quale naturalmente non ci trattenne a lungo. Nella discesa però ebbimo qualche compenso; la nebbia si allontanò e ci lasciò scorgere alcune delle prossime vette: l'imponente Suhi-Platz, il Mangart, il Jalouz, e più lungi le ben note vette del Wischberg, del Jof, e del Canin, ben distinto dalla forma del Pic di Carnizza e dal ghiacciaio maggiore. Dopo breve visita alla capanna Kredarca della società alpinistica slava verso le 10 eravamo di nuovo alla Deschmann-Hütte.

(*Continua*) F.

DA PRAVISDOMINI

Aggressione a mano armata e furto

Giorni sono verso le ore 14, sulla pubblica via, due sconosciuti, uno dei quali, ritenuto armato di coltello, fermarono certo Giuseppe Pantarotto e fattesi consegnare il portamonete contenente L. 64 più una cambiale da lui firmata in bianco da L. 160, si allontanarono per quelle campagne.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

L. Compagnia Zago-Privato — Luce elettrica — Fabbrica zucchero di barbabietola — Atto benefico

Ci scrivono in data 13:

Siamo alla vigilia di fatti che assurgono alla dignità di avvenimenti: avvenimenti teatrali, elettrici, economici, attesi con crescente ansietà, con desideri intensi che ne affrettano la realizzazione.

Per ragione cronologica, tiene il primato l'apertura della stagione teatrale. La nuova presidenza vuole iniziare la propria attività sotto i validissimi auspici della Compagnia Zago-Privato con la rappresentazione di capolavori del moderno teatro comico veneziano: «L'onorevole Campodarsego» « La Zia de Carlo », « Santa Rosa », « El Suicidio de sior Prosdocimo », seguiti da brillantissime farse: « Basi e e Schiafi », « La Tombola », « A Canaregio », « In Pretura » che avranno la loro esecuzione nei giorni 16, 17, 18 corrente. Con ciò la cronaca del nostro *Sociale* registrerà nei suoi annali un poderoso passo in avanti: Zago è un nome che sulle scene stampa un'orma da gigante.

—

I più limpidi pleniluni del nostro cielo attendono da lunga pezza il cimento colla luce elettrica. Giova sperare che quanto più diuturno ne è l'affilamento delle armi e la loro preparazione, tanto più sicura e splendida ne sarà la vittoria finale e degna di tanta nostra aspettazione. Il mese volgente segnerà facilmente la data di questo avvenimento.... elettrico.

—

Dulcis in fundo: lo zucchero, nome che fa venir l'acquolina in bocca e che per S. Vito minaccia di divenire un avvenimento di capitale importanza. La fabbrica di zucchero di barbabietole si può ritenere quasi assicurata alle aspirazioni del paese. Essa sarà certamente la risultante dello sforzo di elette energie intellettuali che si consacrano con abnegazione e nobile disinteressamento al bene economico del paese natio e alla prosperità dell'industria nazionale. Ma non precipitiamo gli avvenimenti: quando questi saranno compiuti, l'inno d'esultazione del paese sarà degno guiderdone ai generosi che con ferrea volontà li avranno maturati.

—

Giorni sono un fulmine colpiva a morte due armente, sotto il giogo, riparate dal temporale in una casa di campagna. Erano esse la risorsa del loro proprietario Giuseppe Fogolin della frazione di Rosa, il quale col lavoro di carreggi ne ritraeva il vitto per la famiglia. La perdita delle armente era per lui la rovina economica. Ne ebbe compassione l'animo nobile del signor Giuseppe Stuffari che, chiamato a sè il laborioso quanto sventurato contadino, gli proferse la scelta di due tra le magnifiche armente della sua stalla, da pagarsi a tempo indeterminato ad un prezzo inferiore al loro valore commerciale. E' questo un atto generoso che giustamente merita di essere segnalato alla pubblica ammirazione. *Albus*

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Settembre 14. Ore 8 Termometro 15.4
Minima aperto notte 11.4 Barometro 754.
Stato atmosferico: vario
Vento N. E. Pressione crescente
Ieri: vario
Temperatura: Massima 20.2 Minima 11.6
Media: 15 32 Acqua caduta mm.

Effemeride storica

14 settembre 1800

Il duca di Modena in Friuli

La sera del 13 settembre 1800 arrivò da Treviso alla Croce di Malta il duca di Modena con molto equipaggio, levando alle poste 22 cavalli e la mattina seguente partì per Gorizia. Però a Pavia si fermò ad ascoltare la messa (la mattina del *14 settembre*) con la sua Corte poi prosegnì il suo viaggio lasciando al religioso celebrante 12 lire venete e 2 al nonzolo.

Camera di Commercio

Servizio con la Cirenaica

Il Ministero partecipò a questa Camera che a cominciare dal giorno 11 corrente con la partenza da Malta, il nuovo servizio di navigazione con la Cirenaica, limitato a Bengasi, si spingerà per Derna fino a Canea.

L'itinerario e l'orario è visibile presso la Camera di commercio.

La sagra di Fagagna

con lo stesso programma annunciato per domenica scorsa, avrà luogo domenica prossima 17 settembre.

La tramvia a vapore attiverà un orario speciale.

Monte di Pietà di Udine

Martedì 19 settembre vendita dei pegni non preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 30 novembre 1897 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Ricerca d'abitazione

Una famiglia di due sole persone, senza bambini, fa ricerca d'un alloggio di 10-12 ambienti, in buona posizione, con giardino.

Dirigere offerte alla Redazione del giornale.

Ciurmerie e inganni

E le autorità che cosa fanno?

Uno strillone vende nei paesetti della nostra provincia un opuscolo dal superstizioso titolo: *Il fatto miracoloso avvenuto a Bonfalcone (?) di Palmanova.*

L'opuscolo narra che nel comune di Bonfalcone abitava un negoziante di pellami che il giorno 26 scorso mese doveva fare un pagamento di lire 3000 al signor Bevilacqua Tommaso di Palmanova; pochi giorni prima si ammalò e si trovò quindi nell'impossibilità di soddisfare in persona al suo impegno. La sua figlia di anni 22 chiamata Luigia si prestava volentieri e disse al padre: andrò io in persona se siete contento. Il padre fatta una lettera pel suo creditore la consegnò alla figlia unita ai denari.

Luigia se ne partì. Alla distanza di circa due miglia da Palmanova si incontrò con quattro padri cappuccini coi quali si unì prendendo una scorciatoja in un boschetto.

Ma giunti nel folto del bosco il più anziano dei cappuccini, certo Dirigenti Antonio, nativo di Ferrara, con piglio risoluto si volse a Luigia e disse; «ora ci consegnerai i denari che porti in dosso». «Ma voi scherzate», disse la giovine. «Non scherzo affatto, anzi parlo con tutta serietà e ti paleso che non siamo frati come ti abbiamo detto ma bensì assassini che per essere più sicuri viaggiamo con questi abiti». La misera giovine spaventata e tremante non sapeva che cosa rispondere e preso il denaro glielo consegnò dicendo: «lasciatemi almeno la vita». Antonio intascò i denari soggiungendo che della vita non sapeva che farne.

Luigia mezza morta dallo spavento, fatto buon tratto di strada scorge una cappelletta, si inginocchia e con tutto il fervore prega ringraziando la Vergine Santissima per averle salvata la vita.

Intanto gli assassini fecero i loro conti osservando che avevano fatto malissimo a lasciar la Luigia in vita perchè essa li avrebbe sicuramente denunciati alla giustizia.

La rincorsero e la videro inginocchiata innanzi alla cappelletta e la presero prima che potesse fare un movimento. Dirigenti puntò il revolver al petto dell'infelice, ma la palla non arriva a colpirla che, perforati appena gli abiti ribatte in dietro; Dirigenti allora prese lo stile, ma si spezzò in tre parti e cadde a' suoi piedi.

Adirati gli assassini ed avviliti, spogliarono la giovine colla speranza di trovarle qualche magia, ma nulla le rinvennero tranne una medaglietta della Beata Vergine che fin da bambina la sua mamma le aveva messo al collo onde preservarla dalle disgrazie.

Allora Dirigenti sentì la voce della coscienza parlargli sommessamente al cuore per proteggere, invece d'uccidere, quella giovine. Gli restituiscono il denaro e uno dei frati l'accompagnò a Palmanova.

Luigia allora tutta contenta e felice arrivò a Palmanova in compagnia del frate, eseguì il pagamento e senza fare alcuna sosta si affrettò a ritornare dove era aspettata, per essere poi accompagnata a casa da' suoi aggressori convertiti. Infatti così avvenne.

Appena ritornata a Bonfalcone, Luigia raccontò a tutti il fatto successole, quindi accompagnò i quattro assassini dal parroco che li diresse poi al capo della sua Diocesi, il quale in memoria di quel portentoso prodigio fece fare una quantità di medaglie come quella che portava al collo la giovane Luigia, le benedisse solennemente nella Cattedrale e poi le dispensò a tutti i fedeli presenti.

Va da sè che tutta questa storiella viene raccontata sulle pubbliche vie allo scopo di vendere opuscoli e medaglie, ma simili invenzioni sono poi permesse? E lecito all'editore di Fiorenzuola d'Arda pubblicare tali fatti assolutamente inventati di sana pianta, come i famosi miracoli di Lourdes al solo scopo di gabbare i gonzi e favorire la più crassa ignoranza? Poichè si parla nell'opuscolo di Palmanova e i cantastorie alla lor volta correggono Bonfalcone in Monfalcone, la cosa riguarda in modo particolare noi della provincia di Udine, ed è precisamente fra noi che trova diffusione l'opuscolo, lo si legge e si rilegge riferendo poi come cosa vera perchè stampata. È una vera vergogna!

Ricerca di agente

Una casa commerciale di Udine, fa ricerca di un bravo agente. Indispensabile una bellissima calligrafia, la perfetta conoscenza della tenuta dei registri e della corrispondenza commerciale. Saranno preferiti quelli che conoscono la lingua tedesca.

L'aspirante dovrà aver fatto digià un tirocinio di qualche anno presso qualche casa di commercio ed essere di specchiata onestà.

Inutile presentarsi senza poter offrire le migliori referenze. Annuo stipendio L. 1440.

Indirizzare offerte dettagliate in iscritto alla Redazione di questo giornale, sotto R. R. N. 1899.

Banda cittadina

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi 14 settembre alle ore 20 sotto la loggia municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Valzer «I Buontemponi» — Arnhold
3. Reminiscenze «Don Giovanni» — Mozart
4. Danza delle ore «Gioconda» — Ponchielli
5. Sinfonia «Cenerentola» — Rossini
6. Polka «Agape» — Montico

La cessazione del panificio militare di Udine

Come abbiamo già annunziato il panificio militare di Udine va a cessare con il 30 corrente.

Dal primo ottobre la guarnigione di Udine si provvederà del pane necessario al panificio militare di Treviso, che viene riaperto e al quale sarà adibito il personale che si trovava qui.

Per la vaccinazione di autunno

Il Municipio pubblica il solito avviso per la vaccinazione di autunno.

La vaccinazione gratuita di autunno praticata dai signori medici comunali si farà nei luoghi e nei giorni indicati qui sotto.

Si invitano quindi i padri di famiglia ed i tutori a presentare i loro figli ed amministrati ai vaccinatori, mentre si avvertono, per loro norma, che chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle scuole pubbliche, non agli esami dati dalle Autorità, nè ricevuto nei Collegi e stabilimenti di educazione ed istruzione.

Tabella per la vaccinazione

d'Agostini dott. Clodoveo, via della Posta n. 13, parrocchie del Duomo, delle Grazie e del Carmine (entro le mura), mese di settembre, giorno 16 23, ore 2 pom., nella Canonica della B. V. del Carmine; giorno 18-25, ore 2 pom. nelle scuole della B. V. delle Grazie.

Murero dott. Giuseppe, via Giuseppe Mazzini n. 5, parrocchie di S. Quirino, e del SS. Redentore (entro le mura), mese di settembre, giorno 16, 18, 23, 25 ore 2 pom., nella casa del dott. Murero.

Rinaldi dott. Giovanni, via Ginnasio n. 5, parrocchie di S. Cristoforo, San Giacomo, S. Giorgio e S. Nicolò (entro le mura), mese di settembre, giorno 16, 18, 23 25, ore 2 pom. nella casa del dott. Rinaldi.

Caparini dott. Antonio, via Villalta n. 21, suburbio Pracchiuso e S. Gottardo, mese di settembre, giorno 16, ore 2 pom., nella scuola di S. Gottardo; Baldasseria, Fraz. di Cussignacco e Molini di Cussignacco, settembre, giorno 18, ore 2 pom. nella scuola di Cussignacco; Casali Gervasutta, sub. stazione ferrov. e casali di S. Osualdo, settembre, giorno 19, ore 2 pom., nella scuola di S. Osualdo; Laipacco, settembre giorno 21, ore 2 pom., nella scuola di Laipacco; S. Rocco e sub. Poscolle, settembre, giorno 25, mezzo giorno, nella casa d'abitazione del dott. Caparini.

Chiaruttini dott. Ugo, via Brenari n. 27, Paderno, Vat, Molin Nuovo, e San Bernardo, settembre, giorno 16, ore 10 ant., nella scuola di Paderno, frazione dei Rizzi, settembre, giorno 18, ore 10 ant., ai Rizzi; Beivars e Godia, settembre, giorno 19, ore 10 ant., a Godia; Casali Cormor, sub. Villalta, S. Lazzaro e Gemona, Planis, Chiavris, settembre, giorno 21-26, mezzo giorno, nella casa del dott. Chiaruttini.

Marzuttini dott. cav. Carlo, nell'ufficio sanitario tutti i lunedì, mercoledì, e venerdì da metà settembre a metà ottobre dalle ore 10 alle 11 ant.

ARTICOLO COMUNICATO (*)

Udine 14 settembre 1899

Onorevole signor Direttore

Il signor L. F. Sandri va facendo, con dei *comunicati* sul Giornale da Lei diretto, dei pettegolezzi sui quali la mia dignità non mi consente di seguirlo. — Basta alla mia coscienza la certezza di essergli creditore e non debitore; basta alla mia tranquillità la sicurezza di potere quando che sia ed ove spetti fornire di ciò la più assoluta dimostrazione.

La prego di inserire questo mio cenno nel numero odierno del Suo Giornale.

Mi creda

Suo devotissimo
Giuseppe Girardini

*) Per questi articoli la Redazione non si assume che la responsabilità voluta dalla legge.

Un concittadino arrestato a Trieste

Leggiamo nel *Piccolo* di ieri:

Da qualche tempo erano pervenute delle lagnanze alla Polizia sulla circostanza che al passeggio di Sant'Andrea, ogni giorno, proprio in quelle ore del pomeriggio in cui quei viali sono maggiormente popolati, un tizio si divertiva a commettere atti sconci. Ieri una guardia riuscì a sorprendere quell'individuo appunto mentre si apprestava a fare le sue prodezze, e con l'aiuto del sotto-capo delle guardie municipali Pitacco, lo trasse in arresto. Il tizio fu poi identificato per Domenico De Colle, di anni 24, da Udine, senza professione, e privo di alloggio e di mezzi di sussistenza.

All'Ospitale

Ieri venne medicato in questo Ospitale Civile certo Francesco Vesca di anni 28 di Antonio di Mortegliano, di professione contadino, ammogliato, perchè riportò una ferita, cadendo da un carro, alla regione anale, ferita lunga cent. 3, larga 2, lacero-contusa, profonda cent. 4. Detta ferita fu curata con 4 punti di sutura, e sarà guaribile in giorni otto salvo complicazioni.

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE DI ROMA

Il processo dei documenti segreti

Roma 13. Si è discusso oggi dinanzi al nostro Tribunale il processo contro il deputato socialista Nofri, accusato di aver corrotto impiegati dello Stato per ottenere documenti segreti riguardanti provvedimenti interni ferroviari e di averli poi resi pubblici. Erano insieme al deputato Nofri accusati l'impiegato al Ministero dei Lavori Pubblici Picchetto, contumace, e l'impiegato ferroviario Frisciotti.

Dopo non lungo dibattito il Tribunale ha condannato Picchetto come autore del trafugamento dei documenti ferroviari, Nofri e Frisciotti come istigatori del reato alla stessa pena di 11 mesi e 20 giorni di reclusione.

La morte del più ricco

E' morto ieri a New York Cornelio Vanderbilt il capo della famiglia Vanderbilt.

Il Vanderbilt era il più ricco miliardario dell'America e del mondo.

Lascia un patrimonio di centinaia di milioni.

Telegrammi

L'Inghilterra e il Transvaal

L'«Ultimatum»

Londra 13. — Si ha da Pretoria: Il ministro Chamberlain ha diretto al Transvaal un dispaccio in cui propone:

Primo: la franchigia elettorale dopo cinque anni di residenza;

Secondo: i distretti avranno un quarto della rappresentanza del *Volksraad*;

Terzo: eguaglianza delle lingue inglese ed olandese negli affari pubblici;

Quarto: eguaglianza elettorale fra i cittadini antichi e nuovi.

Il dispaccio insiste per una pronta soluzione, soggiungendo che in caso di rifiuto l'Inghilterra riprenderebbe immediatamente in esame tutte le questioni, ed agirebbe in modo da arrivare alla loro soluzione.

Il ministro Chamberlain esige una risposta entro 48 ore.

Pretoria 13. Il dispaccio di Chamberlain venne letto ieri al *Volksraad* e produsse grande emozione.

Il Governo esaminò ieri le proposte.

Durante tutto il pomeriggio scambiò telegrammi col governo di Orange; la risposta che il governo del Transvaal si propone di fare a Chamberlain verrà sottoposta oggi al *Volksraad*.

Il segretario di Stato degli affari esteri intervistato disse che la situazione non è totalmente disperata.

Pretoria 14. Il presidente Kruger e il consiglio esecutivo si occuparono ieri della risposta alle ultime proposte dell'Inghilterra.

Piene ed innondazioni

Una città in pericolo

Vienna, 13. — Le notizie dell'Alta Austria, di Salisburgo, della Baviera, di Boemia recano che tutti i fiumi sono in forte piena e che ciò ha prodotto considerevoli innondazioni.

I danni sono gravissimi specialmente ad Ischl, ad Ebenau e a Gmunden.

Il servizio ferroviario e telegrafico è interrotto in alcune località.

Le pioggie continuano a Monaco di Baviera.

In seguito alla piena dell'Isar parte della città è in pericolo.

Una chiesa è crollata. Furono prese misure di salvataggio.

Bollettino di Borsa

Udine, 14 settembre 1899.

	13 sett	14 sett.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.50	99.70
» fine mese	99 70	99 90
detta 4 ½ » ex	110.75	110 50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99 50	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	328 —	328 —
» Italiane ex 3 %	309 —	309.—
Fondiaria d'Italia 4 %	504.—	504.—
» » 4 ½	515.—	515.—
» Banco Napoli 5 %	459 —	450.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480 —
Fondi Cassa Risp Milano 5 %	514. —	514 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	977.—	975.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320.—
» Veneto	214.—	314 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	729.—	730 —
» » Mediterranee ex	558.—	556.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.27	107 20
Germania »	132 45	132.35
Londra	27 11	27.10
Austria-Banconote	2.24.50	2.24.—
Corone in oro	1.12. —	1.12 —
Napoleoni	21.42	21 39
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.75	93.05

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 14 settembre **107 28**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

BREVETTATO
DOPPIO BEEFTEA SCARPA
(SUGO DI BOVE)

Unico prodotto Nazionale preparato dal Sig. E. Scarpa di Venezia riconosciuto e raccomandato da chiarissime Celebrità mediche per il *più potente alimento pegli ammalati e convalescenti di stomaco debole, puerpere, bambini gracili ecc. ecc.*

PREMIATO con medaglia d'oro e d'argento a più Esposizioni e recentemente dal R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia.

CERTIFICATO
Venezia, 23 giugno 1898.

Il **Doppio Beeftea Scarpa** è sostanza alimentare di preparazione accuratissima, di sapore squisito, aromatico, ristorante; allungato con acqua nelle proporzioni prescritte dal fabbricatore offre il modo di approntare estemporaneamente un brodo sugolento e saporitissimo; *riesce gradevole alle persone sane, convalescenti, ed i malati di questo spedale, che poterono usarne, ne rimasero soddisfattissimi.*

Ispettore dott. cav. Carlo Calza
Primario dott. cav. Luigi Paganuzzi
Primario dott. cav. Giacomo Cini 5
(Rilasciato dallo Spedale Civile di Venezia)

Unico concessionario per la vendita all'ingrosso in ITALIA, GERMANIA, SVIZZERA, e PAESI D'OLTRE MARE:

P. HESSE - VENEZIA

Flacone di grammi 50 netto di LIRE **1.20** — Pacco postale di 10 flaconi franco in tutta Italia verso cartolina Vaglia od assegno di Lire 12.

Trovasi nelle principali Farmacie, Drogherie e Magazzini di specialità alimentari.

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

FARINA LATTEA ITALIANA
PAGANINI VILLANI & C. MILANO

è arrivata oramai a la maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritive, tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. — Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto **Paganini Villani e C.** e domandino **assolutamente** solo le scatole portanti la seguente precisa marca di fabbrica:

Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno

SPECIALITÀ
vendibili presso
L'UFFICIO ANNUNZI
del GIORNALE DI UDINE
Via Savorgnana n. 11

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3.
Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

Lapis trasmutatore preparato dal chim. Gudirk Giusto. Con questo preparato si tinge con singolare facilità i capelli e la barba in biondo, castano e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Un elegante flacone costa L. 5.

Un consiglio agli uccellatori

Presso l'ufficio annunzi del nostro giornale trovasi in vendita un libro intitolato il

Manuale dell' Uccellatore

ossia i secreti antichi e moderni sulla caccia agli uccelli colle *reti, col vischio coi lacci, coi brai, coi traocchetti* ecc. ecc.

Ogni volumetto costa **una lira** e aggiungendovi le spese postali si spedisce ovunque.

Collegio Convitto Silvestri
fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile ex Ditta Jacuzzi

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina delle R. Scuole.

RETTA MODICA
SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Concorsi — Si ricercano prefetti istitutori muniti di patente di grado superiore. — Vitto, alloggio e stipendio da convenire. — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI

Udine, 1899 — Tipografia G. B. Doretti